

Home > Editoriale > Il sangue delle vittime della tratta ricade su di noi

Editoriale

# Il sangue delle vittime della tratta ricade su di noi

da don Aldo Buonaiuto - 8 Febbraio 2023



Nessuno può dirsi incolpevole. Il sangue di migliaia di innocenti ricade su tutti noi. Nel giorno della solennità di Santa Bakhita (rapita, schiavizzata e venduta dai negrieri), il mondo celebra la giornata interreligiosa di preghiera e riflessione contro la tratta di persone. L'obiettivo, indicato da Papa Francesco, è liberare ciascuna vittima, rendendola "protagonista della propria vita e parte attiva della costruzione del bene comune". E proprio la memoria liturgica della martire sud-sudanese a cui il Pontefice ha appena reso omaggio con la visita nel suo paese natale è un "richiamo forte alla dimensione della fede e della preghiera" perché "la sua testimonianza risuona sempre viva e attuale".

Nella prefazione al mio libro "Donne crocifisse. La vergogna della tratta raccontata dalla strada" (Rubbettino) Jorge Mario Bergoglio racconta quando in uno dei Venerdì della Misericordia durante l'Anno Santo Straordinario è entrato nella casa di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII. "Non pensavo che lì dentro avrei trovato donne così umiliate, affrante, provate - scrive il Papa -. Realmente donne crocifisse. Nella stanza in cui ho incontrato le ragazze liberate dalla tratta della prostituzione coatta, ho respirato tutto il



## "Casa Comune", il bene confiscato che aiuta la vita indipendente

Christian Cabello - 8 Febbraio 2023

Un aspetto fondamentale dell'inclusione ad ogni livello delle persone con disabilità e fragilità passa attraverso l'abitare in autonomia in quanto, la casa, rappresenta il...



Giornata di preghiera contro la tratta: i governi si impegnino per...

8 Febbraio 2023



La famiglia si metta in gioco per garantire l'inclusione dei figli...

8 Febbraio 2023



Suor Avelino: "L'impegno e la forza spirituale dei giovani contro la..."

8 Febbraio 2023



Acireale, quattro arresti per usura

7 Febbraio 2023

dolore, l'ingiustizia e l'effetto della sopraffazione. **Un'opportunità per rivivere le ferite di Cristo**". E dopo aver ascoltato i racconti commoventi e umanissimi di queste povere donne, alcune delle quali con il bambino in braccio, **il Pontefice ha sentito "il desiderio, quasi l'esigenza" di chiedere loro perdono per "le vere e proprie torture che hanno dovuto sopportare a causa dei clienti, molti dei quali si definiscono cristiani". Una spinta in più a pregare per l'accoglienza delle vittime della tratta della prostituzione forzata e della violenza.** "Una persona non può mai essere messa in vendita – ammonisce il Santo Padre -. **Operare per la liberazione delle schiave del terzo millennio comporta "la disponibilità ad esporsi ai pericoli e alle ritorsioni della criminalità** che di queste ragazze ha fatto un'inesauribile fonte di guadagni illeciti e vergognosi. **È una ferita alla coscienza collettiva**, una deviazione all'immaginario corrente. **È patologica la mentalità per cui una donna vada sfruttata come se fosse una merce da usare e poi gettare.** Nessuno deve voltarsi dall'altra parte o lavarsi le mani del sangue innocente che viene versato sulle strade del mondo".

Già nel 1949 la **Convenzione internazionale contro la tratta** aveva stabilito che la **"prostituzione e il male che l'accompagna**, vale a dire la tratta degli esseri umani ai fini della prostituzione, **sono incompatibili con la dignità ed il valore della persona umana"**. In Italia, **la legge del 1958, ridusse questo sfruttamento** che, però, è **riemerso a partire dagli anni '90 con lo sviluppo dei flussi immigratori** e ha assunto connotati ancora più terribili perché **le vittime sono completamente alla mercé di trafficanti e sfruttatori**. Con l'emergenza profughi le organizzazioni criminali hanno trovato nuove opportunità per reperire, condizionare e introdurre in Italia le vittime del mercato della prostituzione. **Paesi europei come la Svezia e la Norvegia** hanno fatto da tempo la **scelta di vietare l'acquisto di prestazioni sessuali a pagamento** – nota come "modello nordico" – e hanno **ottenuto una forte riduzione del fenomeno**. Eppure da più parti torna in Occidente la tentazione di legalizzare il mercimonio.

**In questa Giornata mondiale è importante rivolgere un appello ai responsabili istituzionali dei paesi d'origine, transito e destinazione dei flussi**, in particolare a coloro che hanno dei figli, **chiedendo, se da genitori, vorrebbero mai vedere una propria figlia messa in vetrina con l'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale per le prestazioni sessuali effettuate**. I modelli europei da imitare sono quelli dei Paesi nordici, che hanno avuto il **buonsenso e la consapevolezza di considerare sempre l'acquirente colpevole** e quindi **correo dello sfruttamento sessuale**. Colpire la domanda significa dire ai trafficanti di esseri umani che la prostituzione non potrà più essere un business e, nello stesso tempo, **insegnare alle nuove generazioni il sacrosanto rispetto per la dignità umana** di cui il corpo è parte integrante. La libera autodeterminazione sessuale, sancita dalla Costituzione, non può essere mai

considerata come forma di espressione dell'iniziativa economica privata.

**Non deve scendere mai il silenzio sul dramma della tratta di giovanissime donne**, di cui il 37% minorenni, arrivate qui con la promessa di un lavoro normale. **Le vediamo lungo i marciapiedi d'Italia** e in alcune zone sono presenze radicate da molti decenni nell'**apparente impossibilità di affrontare il fenomeno**, proprio a partire da queste zone a luci rosse. Purtroppo, le uniche luci che **le illuminano sono i fari delle macchine**, puntati addosso per scrutarle prima di essere reclutate e pagate dal **cosiddetto "cliente"**, primo responsabile di questa ignobile schiavitù. **Questi uomini**, di ogni età, **si muovono imperterriti beffandosi dello Stato**, senza temere i controlli delle Forze di polizia, e sapendo che le autorità non possono fare niente per bloccarli. In Italia non è proibita la prostituzione bensì il favoreggiamento e lo sfruttamento. **I "clienti", di fatto, favoriscono questo mercato**: solo fermandoli è possibile iniziare a smantellare i tanti giri di affari dei mercanti di carne umana. **E' arrivato il momento di effettuare il "pressing" contro i trafficanti e gli sfruttatori di donne**; è ora di fare un salto di qualità: bisogna fermare la domanda. Ciò, gradualmente, porterà anche a un cambiamento culturale e di mentalità a favore delle nuove generazioni che avranno la possibilità di comprendere che **le relazioni più intime non si acquistano ma, casomai, si conquistano**.

**TAGS** don aldo buonaiuto giornata mondiale di preghiera e di riflessione contro la tratta di esseri umani  
 relazioni schiave del terzo millennio tratta di esseri umani

Articolo precedente

Giornata di preghiera contro la tratta: i governi si impegnino per mettere fine a questa piaga

Prossimo articolo

"Casa Comune", il bene confiscato che aiuta la vita indipendente



**don Aldo Buonaiuto**

Fondatore e direttore editoriale di In Terris, è un sacerdote della Comunità Papa Giovanni XXIII. Da anni è impegnato nella lotta contro la prostituzione schiavizzata

Articoli correlati

Altro da questo autore